

## Il personaggio L'indimenticabile numero quattro del centrocampo laniero

# "Ciccio": giocatore allenatore nell'intramontabile storia della squadra biancazzurra

Nicola Picconi

PRATO - Un centrocampista solido, roccioso e carismatico, che fra gli anni ottanta e novanta, calcava il rettangolo di gioco del Lungobisenzio con l'inconfondibile numero 4 dietro le spalle e con la fascia di capitano. Si tratta di "Ciccio" Esposito, giocatore e successivamente tecnico della squadra biancazzurra, premiato nel giorno del centenario come "Allenatore del secolo" nella lunga storia del Prato. Con 188 presenze e sette gol all'attivo, il centrocampista, è uno dei giocatori più rappresentativi della società laniera. Nella sua carriera calca palcoscenici importantissimi come quelli di Lazio, Torino, Bergamo e Cesena, per poi ricoprire la carica di vice tecnico al cospetto di Veneri dal 1996 al febbraio del 1997, mese in cui diventa a pieno titolo allenatore del Prato. Un ruolo che ricoprirà fino al 2004, per poi sedersi sulla panchina, prima del Grosseto, poi dell'Albinoleffe ed in seguito della Primavera dell'Inter, squadra di cui è attualmente l'allenatore e con cui ha vinto due anni fa, il campionato Italiano. "Quella di lunedì sera, è stata una serata di emozioni - commenta Vincenzo Esposito - Una giornata centrata in tutti i suoi aspetti, organizzata splendidamente e riuscita bene. Credo, senza esagerare, che sia stata anche capace di risvegliare all'interno dei presenti sensazioni profonde". "Ciccio", era questo il soprannome inconfondibile con cui i tifosi lanieri

■ Premiato come allenatore del secolo biancazzurro nella notte del centenario

amavano chiamarlo, si racconta, parlando della profonda differenza fra il ruolo di giocatore e quello di allenatore biancazzurro. "Sono le differenze che fondamentalmente ci sono in tutte le società - spiega Esposito - Sono due cariche completamente diverse. Nella prima vivi della tua prestazione ed hai un rapporto con la società e con la città diverso. Viceversa da tecnico vivi la stagione diversamente. Per me che poi sono un prete di adozione, ho vissuto i sei anni da allenatore con qualche responsabilità in più rispetto agli altri". Infine Esposito, ricorda con stima e profondo

affetto tutti i ragazzi che sono passati sotto la sua guida, mostrando parole di elogio in particolare per Maccarone e Brunetti. "Da tecnico ho avuto la fortuna di allenare tanti ragazzi in gamba - conclude "Ciccio" - Uomini di una certa qualità. La presenza di Massimo Maccarone l'altra sera lo testimonia, perché il ragazzo ha fatto un sacrificio. Doveva giocare, infatti, due giorni dopo e nonostante tutto è venuto perché non ha voluto mancare. Ha riconosciuto questa società ed il centenario come un luogo ed un giorno a cui attribuire affetto. Oltre a lui ho avuto per cinque anni Brunetti con il quale ho un rapporto splendido. Sandro peraltro è stato anche mio compagno di squadra. Fra i tanti che ho allenato, ricordo con affetto, infine, Argentesi, Gasparetto e Pagliuca, giocatori, ma soprattutto uomini importanti che hanno tenuto alto il valore di questa società".

■ Dirige i lanieri dal febbraio 1997 al 2004. Attualmente è tecnico della Primavera dell'Inter



Carlo Emanuele Ferrario Il pareggio con la Sangiovese. L'attaccante nella partitella di ieri ha messo a segno una tripletta

Seconda divisione Orrico imposta un 4-3-3 offensivo in vista del match con il San Marino

## Prato, la miglior difesa è l'attacco

Nicola Picconi

PRATO - "Attacca attacca, non m'interessa la difesa". Sono le grida di Corrado Orrico verso Pelliccia, durante la partitella infrasettimanale tutta in famiglia del Prato, svolta come di consueto ieri pomeriggio. Dopo la vittoria di lunedì scorso con i cugini della Sangiovese, il tecnico laniero, che aveva cambiato atteggiamento a partita in corso, torna sui propri passi, impostando lo stesso modulo di sempre: il 4-3-3, ma con un atteggiamento offensivo. Nel derby con i toscani, infatti, con l'innesto di Cecchi in versione di terza punta, più precisamente come elastico laterale fra centrocampo ed attacco, la squadra non aveva convinto più di tanto, vuoi perché il giocatore probabilmente giocava in un ruolo atipico, vuoi perché i biancazzurri si sono espressi meglio con un tridente formato da tre punte di ruolo. "Il miglior attacco è la difesa" dunque, per lo meno riguardo il Prato ed è probabile che Orrico possa riproporre, nel match di San Marino, una formazione che vuole centrare i tre punti con determinazione e caparbietà. Per quanto concerne l'organico biancazzurro, il "maestro di Volpara" dovrà rinunciare a Moscardi,



squalificato, poiché recidivo in ammonizioni. Oltre al capitano non sarà presente molto probabilmente anche Max Vieri, che ieri ha lavorato a parte. La punta laniera sarà nuovamente disponibile dalla prossima settimana, per il match con il Bellaria. Per il resto Ouchene ha accusato un piccolo problema al ginocchio ed è in dubbio la sua presenza fra gli undici titolari. Nel 4-3-3 quindi, potrebbero giocare: in porta Layeni.

Nella difesa a quattro da destra verso sinistra, Pelliccia, Panizzolo, Lama e De Agostini. A centrocampo, Piantoni, Fogaroli che ricoprirà il ruolo di Moscardi davanti la difesa e Corvesi nel ruolo di mezzala destra. Nel tridente offensivo invece Ferrario occuperà il ruolo di punta centrale con Silva Reis e Basilio a sostegno dell'attaccante. Quest'ultimo, infine, potrebbe contendersi il posto con il giovane Casini.

Vincenzo Esposito

A destra con la coppa dei campioni d'Italia conquistata con la Primavera dell'Inter. Sotto in un'azione con le vecchie glorie nella partita del centenario laniero

